

Nasce l'E-Museum

Artisti digitali, app e avatar per vedere le mostre

Giuseppe Puleo

Nasce l'E-Museum, un progetto app ideato da Federico Toscano, presidente della commissione cultura del distretto Rararact Sicilia-Malta 2110, e sviluppato da Salvatore Fabio, del Rararact Club Sant'Agata di Militello.

L'E-Museum sarà un Museo 2.0, ideato per ospitare opere digitali. L'idea è nata dalla presa di coscienza che dal 2020 la riproduzione di esperienze fisiche nel digitale non hanno reso molto in termini di qualità esperienziale. Altra cosa invece sono le opere digitali e le NFT se queste sono fruite dalla sorgente nativa. Difatti l'E-Museum vuole ospitare opere di artisti digitali. Gli strumenti informatici offrono opportunità di creazione artistica totalmente nuovi; è un mondo in divenire e che offre scenari mai visti. L'approccio del gaming sarà applicato all'arte. Il visitatore avrà il suo avatar e si muoverà all'interno dell'E-Museum. L'app sarà lanciata a luglio e sarà disponibile su Apple Store e Google Play, disponibile in due lingue: italiano e inglese. La commissione cultura offre la possibilità di candidarsi gratuitamente agli artisti di tutto il mondo; sarà aperta una finestra dal 1° giugno al 15 giugno 2023. Gli artisti dovranno inviare il lavoro all'indirizzo emuseum2110@gmail.com, contenente i dati personali e caricare 5 opere per un massimo di 15 Megabyte l'una e massimo 50 megabyte per opere in 3D ciascuna. Sarà la commissione a scegliere le opere che saranno esposte. (G.PULEO)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il passato ritrovato. Il fonte battesimale della chiesa di Santa Maria della Pietà alla Kalsa FOTO SIT

Privati e associazioni decisivi per il restauro a Santa Maria della Pietà

Quel fonte battesimale dei simboli antimafia

Li riceveranno il sacramento Puglisi e Borsellino

Simonetta Trovato

Una semi colonna scanalata proveniente probabilmente da una villa romana in Sicilia, un capitello e una conchiglia in marmo con un coperchio in legno e foglia d'oro. Il fonte battesimale della chiesa di Santa Maria della Pietà alla Kalsa è da leggere in tutte le sue stratificazioni, ed è tornato alla sua bellezza originaria, ma è il significato ad essere bellissimo: per far rinascere il fonte a cui vennero battezzati don Pino Puglisi nel 1937, il giudice Paolo Borsellino nel 1940 - e, parecchio tempo prima, il benefattore don Francesco Paolo Gravina, principe di Palagonia e il servo di Dio, padre Giovanni Messina - sono uniti i privati, a par-

tire dall'Inner Wheel Club Palermo Centro, salvare Palermo, poi l'Ance e il Gruppo Romano che rientra nel più ampio Famila. Sul prezioso fonte hanno lavorato Giuseppe Ingui per il rococò dell'antica colonna e il fusto marmoreo, e Loris Panzavochia per il coperchio ligneo, ambedue pezzi in condizioni molto compromesse: è stato un impegno comune, con i due restauratori all'opera con compensi minimi; Patrizia Semilla Codigione per Inner Wheel Italia, Lucia Di Paola Guzzardi, governatrice del distretto 211 e lasocia onoraria Franca Schifani Oliveri) si sono battute per trovare i fondi privati - hanno trovato grande disponibilità in Massimo Romano che ha voluto dedicare il contributo al padre Calogero, e Angelo Di Liberto

per Ance -, mentre Giuseppe Dragotta e Silvana Giudice per Salvare Palermo hanno risolto gli intoppi burocratici. Il progetto per il restauro era pronto e fermo dal 2019, ma non erano stati mai trovati i fondi.

«Si tratta di un momento molto importante per la nostra comunità parrocchiale - dice don Giuseppe Di Giovanni, parroco di Santa Maria della Pietà - Siamo molto legati a questo fonte battesimale dove hanno ricevuto il sacramento del battesimo sia padre Pino Puglisi che il giudice Paolo Borsellino. Speriamo di essere davvero in tanti per condividere con gioia questo restauro salvaguardia di un tesoro della nostra città custodito all'interno della nostra parrocchia». (SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video e letture a 10 anni dalla morte

Maratona artistica Va in scena Scaldati

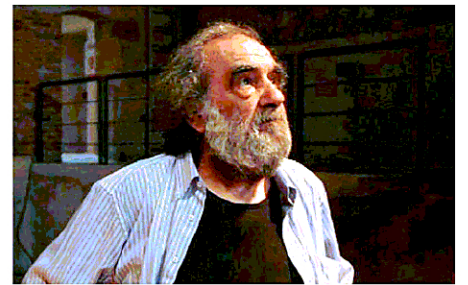
Ricordando Franco. Che per tutti quelli che hanno lavorato con lui era Scaldati, chi lo ha amato lo chiamava Franco, e chi lo conosceva da tempo, il sarto. Dieci anni fa morivano insieme il drammaturgo e l'attore, il regista e il sognatore, e da allora Palermo ha indolentito una sorta di amore-dimenticanza che sbanda ora sull'una o sull'altra sponda. Fatto sta che un teatro intitolato a Scaldati non esiste e neanche una via; l'archivio, poi, è in quel di Venezia alla Fondazione Giorgio Cini. A un premio intitolato al drammaturgo si sta finalmente pensando e sarà uno dei rivoli del poeta ha inventato i nomi, progetto vincitore del bando del ministero della Cultura, promosso da Babel, da quello che resta della compagnia Franco Scaldati, dal Teatro Metropopolare e da Lumpen. Direzione artistica di Melino Imperato, curatela di Giuseppe Provinzino, ideazione anche di Livia Gionfrida, regista che ha firmato inedito Scaldati prodotto dallo Stabile.

Si inizia domani con una prima maratona Scaldati allo spazio Tre Navate dei Cantieri culturali alla Zisa, nel giorno in cui cade esattamente il decimo anniversario della morte del drammaturgo: una tren-

tina tra attori e artisti, musicisti e poeti, chi ha conosciuto Scaldati prima e chi lo ha scoperto poi, in un unico flusso di performance, letture e video proiezioni. Ma è l'idea base dell'intero progetto ad essere interessante: Scaldati non è conosciuto fuori dalla Sicilia, anche se apprezzato ogni volta che viene messo in scena. Saranno realizzati sette focus in diverse città italiane, altrettanti laboratori in Sicilia e a Torredembarra, in Spagna; un laboratorio itinerante sugli spunti shakespeariani in Scaldati, un altro percorso di ricerca curato da Giuseppe Massa, Margherita Ortolani e Giuseppe Provinzino che opereranno a sei mani su Indovina Ventura, in collaborazione con musicisti come Serena Ganci e Dario Mangiariccia; rivivranno Santa e Rosalia e Le risate degli angeli oltre una performance di Etta Scollo con la Youth Orchestra del Teatro Massimo.

Per la sezione audiovisiva di Lumpen, una mostra fotografica e multimediale a cura di Valentina Greco e Francesco Guttuso, prima a Gibellina e poi al Centro di fotografia; e una rassegna cinematografica a cura di Umberto Cantone e Franco Mascio. (SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'omaggio al maestro. Il drammaturgo Franco Scaldati

Vedere&Sentire

Per le vostre segnalazioni: appuntamenti@gds.it

De Seta
Sicilia Queer filmfest
Ultima giornata

L'ultima giornata del **Sicilia Queer filmfest** parte alle 16 al cinema De Seta con la proiezione di *La mujer de los perros* di Laura Citarella, opera al tempo quieta e inquietante, il ritratto di una donna senza nome, parente dell'enigmatica vagabonda di Agnès Varda; segue alle 18.50 l'omaggio a Barbara Hammer, che presenta una serie di cortometraggi realizzati dalla regista statunitense scomparsa nel 2019. Sarà presente in sala la regista Beatrice Gibson. Alle 20.30 la cerimonia di premiazione, seguita dalla proiezione di Casa Susanna di Sébastien Lifshitz, film che attingendo a foto, filmati d'archivio e ricordi personali, ricostruisce la vita di Susanna Valenti che ha gestito Casa Susanna, un luogo sicuro ai piedi delle Casrksills, dove una rete clandestina di donne transgender e di travestiti ha trovato rifugio negli anni '50 e '60.

Istituto Francese
Musica nelle terrazze
Dj set e Mario Adamo

Spazio alla musica alle terrazze dell'Istitut Français dalle 20 con la performance live @Xcrswnx e il dj set A Colder Consciousness e Mario Adamo, promosso dal Museo Civico di Castelbuono, a cura di Nuova Orfeo.



La retrospettiva da Pantaleone

C'è Nathalie Hambro Se l'arte è Sola andata

Un ponte lunghissimo tra Londra e Palermo è quello che ha gettato Nathalie Hambro artista che sei anni fa ha scelto di lasciare la capitale britannica per trasferirsi in Sicilia. Oggi alle 18 (nella foto un'opera) si inaugura la sua retrospettiva da Francesco Pantaleone Arte Contemporanea (Quattro canti) intitolata *Inda-Pmo. One Way* con testi di Valentina Bruschi e Giovanni Gasparini. Nathalie sfugge alla costruzione delle definizioni comuni di nazionalità, medium creativo, identità canoniche; fa parte di quel

ristretto novero di persone per cui è naturale gettare ponti fra mondi distanti, pur rimanendo fedele alla propria identità e al messaggio che è ben riassunto dal motto che da sempre la contraddistingue: All is Art/Art is All. La Hambro mette in campo un viaggio artistico che passa attraverso l'uso ed il riuso di materiali meno nobili (metalli in particolare), l'impiego della fotografia per narrare storie e suggerire idee, l'esperienza dei progetti creativi con gli adolescenti di Brancaccio, gli *assemblage* in cucina e nella concezione degli spazi domestici.

Modusviviendi
Urgenze crudeli
Romanzi di Nori

Paolo Nori legge e racconta il suo ultimo romanzo *Vi aperto che vivo per l'ultima volta*, edito da Mondadori. Appuntamento alla libreria Modusviviendi di via Quintino Sella 79 oggi alle 18. Dopo essere entrato in quella di Dostoevskij, Nori entra in un'altra vita incredibile, ma questa volta ci si rende conto che, nell'avvicinare Anna a noi come siamo diventati, e noi alla Russia come è diventata, ci si trova di fronte a un'urgenza crudele, e una figura che ci guarda, ci riguarda, e ci tocca più forte dove siamo ancora umane creature.

Boccone del Povero
Nuovo book club di letture cristiane

Primo appuntamento del book club di letture cristiane con il volume di Giacomo Cusmano, dal titolo *Servire i poveri è servire Gesù*, oggi alle 16, nella chiesa del convento di San Marco (più noto come il Boccone del Povero), in piazzetta San Marco 8. Interverranno: suor Marie Jeanne Mulamba Meta, superiora del convento, e il giornalista Davide Romano, fondatore della comunità La Compagnia del Vangelo. Il ricavato sarà destinato alle iniziative caritative. Info: bocconedelpovero@gmail.com oppure 0915610263.

Flaccio Mondadori
Pellai e Tamborini
Doppia presentazione

Oggi alle 18,30 al bookstore Flaccio Mondadori a San Lorenzo Mercato, una delle coppie della letteratura italiana - sposati da 25 anni - come Alberto Pellai e Barbara Tamborini (nella foto) parlerà di due diversi libri. Appartenersi. Perché l'amore per sempre è una risorsa - volume provocatorio e controcorrente, basato su innumerevoli testimonianze e sulla propria esperienza personale - e la raccolta di filastrocche per bambini (dai 5 anni in su), *Amore cos'è* (Mondadori). Alberto Pellai è medico e psicoterapeuta, con la psicopedagogia e scritte per bambini Tamborini forma una coppia inossidabile. Entrambi, dalle 15 alle 17, saranno alla scuola Thomas More, per l'incontro *Allenamento alla vita-sfide educative* in un tempo complesso.



De Seta
Reati e vittime
Libro e dibattito

Prosegue la Settimana culturale della legalità e del cambiamento al Ridotto De Seta ai Cantieri Culturali alla Zisa (via Paolo Gili 4). Alla dialettica fra misericordia, perdono e giustizia penale è dedicato il volume di padre Vittorio Trani (cappellano del carcere Regina Coeli di Roma) *Come è in cielo, così sia in terra*, che verrà presentato oggi alle 16. Un momento in cui discutere di temi non facili quando in gioco vi sono la ferita del reato, le ragioni della vittima e il destino del condannato. Domani alle 9,30 il convegno *Ortis: coltivare il cambiamento*.

Termini Imerese
Gip-Gup e letteratura
Sorprensente Pilato

Oggi alle 17,30 nel giardino cinquecentesco del Museo Civico di Termini Imerese, presentazione del libro *Il magistrato ipocrita*. Si tratta dell'esordio letterario del Gip/Gup del tribunale Fabio Pilato. Un thriller che si tienti attaccato alle pagine. Dopo i saluti del sindaco, Maria Terranova, dialogheranno con l'autore Alessandra Ziniti, Giulio Francese e Fabio Lo Bono. Pilato si occupa di criminalità organizzata, immigrazione e terrorismo. In passato ha affrontato il tema dei rapporti tra mafia, politica e imprenditoria.